

TRASPORTO

Investi Scuola a rischio: la **Cgil** chiede l'aiuto della Regione Veneto

BELLUNO

La segretaria della **Cgil** di Belluno Denise Casanova preoccupata per il futuro dell'Investi Scuola, l'abbonamento al trasporto pubblico per 4mila tra studenti e lavoratori chiede l'intervento della Regione.

Casanova ricorda come Dolomitibus ha aumentato del 18% delle tariffe, come sono aumentati i costi di treni e autostrade e «preoccupano già gli scenari tardo estivi e autunnali, quando riprenderanno le normali attività, come la scuola. Il presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin ha dichiarato che la copertura totale del progetto Investi Scuola è a forte rischio, non potendo più attingere alle risorse del Fondo per i Comuni confinanti».

Per la **Cgil** quindi dopo l'estate arriverà un autunno di rincari, a partire dal trasporto scolastico, «perché l'Investi Scuola non potrà trovare copertura integrale nell'anno scolastico 2023/24. Continua a essere a rischio uno strumento importante, che poteva aiutare le famiglie, soprattutto quelle della monta-

gna, delle terre alte di questa Provincia, a garantire ai loro figli e alle loro figlie un trasporto pubblico "casa-scuola" a un costo calmierato», spiega il sindacalista che aggiunge: «La Provincia sostiene di essere in grado di reperire circa 600mila euro, ma per arrivare a 1,1 milioni che servono, mancano ancora 500mila euro. Chiediamo, pertanto, che sia la Regione Veneto a coprire la differenza che manca e a recitare un ruolo doveroso e necessario, per garantire agli studenti bellunesi un trasporto pubblico a prezzi sostenibili».

La Camera del Lavoro bellunese precisa che il Veneto si colloca al penultimo posto tra le regioni a statuto ordinario per gli investimenti sul trasporto pubblico locale «ed è necessario che intervenga con risorse proprie per garantire una misura di equità sociale. Se non sarà garantita la copertura del progetto Investi scuola sarà sempre più in discussione il diritto allo studio per le fasce di popolazione meno abbienti, che magari vivono nei luoghi più disagiati della montagna bellunese». —